

Spett. Regione Molise  
Servizio Tutela e Valutazioni  
Ambientali e Fitosanitario Regionale

p.c. CENTROELETTRICA SRL

**Oggetto :** Istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale - art. 27-bis d. lgs. 152/2006 relativa al Progetto di "*Ripristino della ex Centrale Scarano in Trivento*" – Società proponente: CENTROELETTRICA Srl – **2° ESITO VERIFICA CONGRUITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE.**

In riferimento alle richieste di verifica di congruità sulla base dei riscontri effettuati per le Procedure Autorizzative e Valutative da ARPA Molise (Prot. ARPA Molise n.14515 del 03/10/2024) relativamente alle Acque superficiali.

Per quanto riguarda la Pericolosità idraulica lungo il tracciato della condotta in relazione alle aree esondabili con diversi tempi di ritorno si può notare che :

1. in corrispondenza delle opere di derivazione e del primo tratto di condotta (TAV.2) si ha in parte pericolosità P3 ( $Tr < 30$  anni) e in buona parte con classe di pericolosità P2(  $30 < Tr < 200$  anni). Per tale motivo nella carta del rischio, tenendo conto che l' area è scarsamente antropizzata e non esistono manufatti, se non quelli di regimazione idraulica del corso d' acqua, è indicato rischio medio o moderato. Come già evidenziato nella relazione geologica, di fatto il progetto non ha interferenze negative con i perimetri di rischio sia perché le opere non sono suscettibili all' esondazione, sia perché le stesse sono sostanzialmente trasparenti ai fenomeni di sovralluvionamento (la paratoia si abbatte, la condotta è interrata, sono previste opere di difesa dall' erosione con scogliere e di mitigazione con piantumazioni)
2. Nel tratto successivo della condotta (TAV.3), per la pericolosità idraulica vale quanto detto sopra : l' opera è prevista in aree in parte a pericolosità P3 ( $Tr < 30$  anni) e in buona parte con classe di pericolosità P2(  $30 < Tr < 200$  anni). Il rischio è indicato come medio e moderato, anche per la presenza di due conoidi alluvionali. Per queste ultime la pericolosità è indicata come moderata, in accordo con le evidenze di campagna e la presenza di piantumazioni.
3. Nel tratto successivo della condotta (TAV.4) l' opera è prevista in aree con classe di pericolosità P2(  $30 < Tr < 200$  anni). Il rischio è indicato come medio per la presenza della parte distale di una conoide alluvionale. Per quest' ultima la pericolosità è indicata come moderata, ma interferisce con la pericolosità del torrente. Anche in questo caso nel progetto sono previste scogliere e opere di piantumazione.

4. Per quanto riguarda la cantierizzazione dell' area in corrispondenza delle conoidi si deve tener conto che :
- ▷ la condotta è prevista nella parte terminale delle conoidi, dove la superficie topografica è debolmente inclinata e senza segni di dissesto;
  - ▷ lo scavo avrà una profondità media di 4,60 m da p.c. con una larghezza di circa 5,00 m in terreni a grana grossa, in genere molto addensati, con buone caratteristiche geotecniche;
  - ▷ in diversi tratti potrà essere intercettata la falda acquifera (necessità di messa in opera di pompe o sistemi di well-point);
  - ▷ potranno essere utilizzati sistemi di difesa provvisionali, verso valle, in caso di condizioni meteorologiche intense;
  - ▷ verso monte il fronte di scavo può essere ampliato per ottenere un' inclinazione di maggior sicurezza;
  - ▷ l' area è servita da varie strade o piste, che potranno essere utilizzate in fase di cantiere, senza grandi variazioni.
5. Nel tratto successivo della condotta (TAV.5-6) l' opera è posizionata lungo il canale "Scarano", esistente, in aree con classe di pericolosità idraulica al di fuori o al limite con la P2( 30<Tr<200 anni) e in parte P1 (Tr>200 anni).
6. Il tratto finale della condotta segue il tracciato del canale del vecchio impianto fino alla località Molino S.Antuono; la condotta e la centrale di produzione sono previsti al di fuori di aree classificate a pericolosità idraulica.

In conclusione si ritiene che le piene non hanno effetti sull' impianto in progetto e, l' impianto stesso è trasparente rispetto alle piene del fiume.

dr.geol.Giovanni Fasser

